

Legge 30 marzo 2004, n. 92

"Istituzione del «Giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 13 aprile 2004

Art. 1.

1. La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale «Giorno del ricordo» al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

2. Nella giornata di cui al comma 1 sono previste iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado. È altresì favorita, da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende. Tali iniziative sono, inoltre, volte a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate, in particolare ponendo in rilievo il contributo degli stessi, negli anni trascorsi e negli anni presenti, allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica ed altresì a preservare le tradizioni delle comunità istriano-dalmate residenti nel territorio nazionale e all'estero.

3. Il «Giorno del ricordo» di cui al comma 1 è considerato solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260. Esso non determina riduzioni dell'orario di lavoro degli uffici pubblici né, qualora cada in giorni feriali, costituisce giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54.

(OMISSIS)



Giorno del Ricordo 10 febbraio 2018

Una tragedia dimenticata

Le persecuzioni, le foibe, l'esilio



Immagini tratta da: *Fuga dall'Istria 10 febbraio 1947*
T. Delton, Il Giornale 2016

Ingresso
vetrina tematica
5 febbraio - 3 marzo 2018

COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE
Biblioteca comunale "Luigi Dal Pane"
Piazzale Poggi, 6 - 48014 Castel Bolognese
Tel. 0546.655827 - fax 0546.655831
e-mail: biblioteca@comune.castelbolognese.ra.it

Orario di apertura dei servizi:

Biblioteca: mercoledì, venerdì, sabato 8.30 - 12.35
dal lunedì al venerdì 14.45 - 18.20

Emeroteca: dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.35 e 14.45 - 18.20
sabato 8.30 - 12.35

Biblioteca comunale "Luigi Dal Pane"
Piazzale Poggi, 6 - Castel Bolognese
tel. 0546.655827 e-mail: biblioteca@comune.castelbolognese.ra.it

GIORNO DEL RICORDO - 2018

Dopo la "Giornata della memoria" per le vittime della Shoah, il **10 febbraio** in tutta Italia si celebra il "**Giorno del ricordo**" per non dimenticare i cinquemila italiani massacrati in **Istria, Dalmazia e Venezia Giulia** tra il **1943** e il **1945**. Uccisi dai **partigiani comunisti di Tito** solo perché erano italiani: una "pulizia" politica ed etnica in piena regola, mascherata come azione di guerra o vendetta contro i fascisti. In realtà nelle cavità carsiche chiamate foibe vennero gettati ancora vivi, l'uno legato all'altro col fil di ferro, uomini, donne, anziani e bambini che in quel periodo di grande confusione bellica si erano ritrovati in balia dei partigiani comunisti jugoslavi. Il "Giorno del ricordo" non è solo dedicato alle **vittime delle foibe**, ma anche alla grande tragedia dei **profughi giuliani**: 350 mila costretti all'esodo, a lasciare case e ogni bene per fuggire con ogni mezzo in Italia dove furono malamente accolti. In gran parte finirono nei campi profughi e ci rimasero per anni. Uno di questi campi fu organizzato anche a Fertilia. Per mezzo secolo sulle stragi delle foibe e sull'esodo dei giuliani si è steso un pesante silenzio. Ragioni politiche e la cattiva coscienza avevano portato a nascondere una realtà storica che nessuno poteva negare di fronte ai documenti, alle immagini dei resti straziati recuperati dalle foibe e dalle testimonianze dei pochi sopravvissuti. Nel 1996 è stato un politico di sinistra, Luciano Violante, all'epoca presidente della Camera a infrangere il muro del silenzio e a invitare a una rilettura storica degli avvenimenti. Appello ripreso sul fronte opposto dal leader della destra Gianfranco Fini e poi dal presidente della Repubblica Ciampi. Ed è stato un altro ex comunista, il capo dello Stato Giorgio Napolitano, a firmare **la legge con cui nel 2004 il Parlamento istituiva una giornata commemorativa per le vittime dei titini, allo stesso modo delle celebrazioni per l'Olocausto degli ebrei**.

Perché il 10 febbraio? E' una data simbolica che si riferisce al 1947 quando entrò in vigore il trattato di pace con cui le province di Pola, Fiume, Zara, parte delle zone di Gorizia e di Trieste, passarono alla Jugoslavia. Le stragi avvennero all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943 quando si scatenò l'offensiva dei partigiani comunisti contro nazisti e fascisti. Nel mezzo furono colpiti indiscriminatamente tutti gli italiani. Ma il massacro più vasto fu messo in atto a guerra finita, nel maggio del 1945, per costringere gli italiani a fuggire dalle province istriane, dalmate e della Venezia Giulia. Secondo le fonti più accreditate le vittime furono almeno cinquemila, ma diversi storici parlano di diecimila e più.

Tra i morti - particolare ignorato dagli storici e dai politici sardi sino a una decina di anni fa - ci furono anche molti isolani: marinai, carabinieri, finanzieri, ferrovieri, maestri e anche minatori del Sulcis che lavoravano per l'A.Ca.I. (la società carbonifera fascista che aveva miniere anche nella provincia dell'Arsa, in Istria occidentale). L'Unione Sarda a più riprese ha trovato e pubblicato un elenco degli scomparsi (sinora si conoscono 145 nomi) e le storie di alcuni di loro raccontate da familiari e testimoni. Un destino atroce per questi sardi mai tornati in Sardegna, la cui sorte fu ignorata per oltre mezzo secolo. Oggi a Cagliari c'è una piazza intitolata ai Martiri delle Foibe, mentre Carbonia organizza gemellaggi con le città dell'Arsa per ricordare i suoi minatori scomparsi.

Carlo Figari

Tratto da: <http://unionesarda.ilsole24ore.com/Articoli/Approfondimenti/167657>

Libri disponibili in biblioteca:

- **Una tragedia dimenticata / G. Mellace, Newton Compton 2015**
- **Fuga dall'Istria: 10 febbraio 1947 / T. Delton, Il Giornale 2016**
- **Foibe dalla tragedia all'esodo / C. Isabella, Palladino + 1 DVD-video 2009**
- **Trieste sotto: 1943-1954... / DVD-video CineCittà Luce 2003**
- **Adria storia / A. D'Antonio, Centro studi e ricerche storiche "Silente Loquimur" 1993**
- **Adria storia. Scomparsi senza storia 1 / M. Pirina, Centro studi e ricerche storiche "Silente Loquimur" 1994**
- **L'alibi della Resistenza. Ovvero come abbiamo vinto la Seconda guerra mondiale / G. Oliva, Mondadori 2003**
- **Il dolore e l'esilio. L'Istria e le memorie divise d'Europa / G. Grainz Donelli, 2005)**
- **Esilio / E. Bettiza, Mondadori 1996**
- **L'esodo / A. Petacco, Mondadori 1999**
- **La foiba grande / C. Sgorlon, Mondadori 1994**
- **Foibe / G. Oliva, Mondadori 2002**
- **Foibe / R. Pupo, Mondadori 2003**
- **Foibe. Io accuso / N. Cernecca, controcorrente 2002**
- **Isola d'Istria dalle origini all'esilio / ... IAssociazione Italia Nostra, Isola nostra 2000**
- **Il lungo esodo. Istria: le persecuzioni, le foibe, l'esilio / R. Pupo Rizzoli, 2005**
- **I morti del Carso / V. Hainichen, e/o 2003**
- **Nei campi di Tito. Soldati, deportati e prigionieri di guerra italiani in Jugoslavia (1941-1952) / C. di Sante, Ombre corte 2007**
- **Pola - Istria - Fiume, 1943-1945 / G. La Perna, Mursia 1993**
- **Purificare e distruggere. Usi politici dei massacri e dei genocidi / J. Sémelin, Einaudi 2007**
- **La resa dei conti / G. Oliva, Mondadori 1999**
- **Senza più tornare. L'esodo istriano, fiumano, dalmata e gli esodi nell'Europa del Novecento / a cura di E. Miletto, SEB 2012**
- **Serbi, croati, sloveni / J. Pirjevec, il Mulino 2002**
- **Testimonianze. Storie e documenti della "Lunga Notte" nella Provincia. Vol. 2 / M. Pirina, Centro studi e ricerche storiche "Silente Loquimur" 1999**
- **La via dell'esilio. I 50 anni della diaspora giuliano-dalmata / Portoria 1997**

In grassetto le novità